



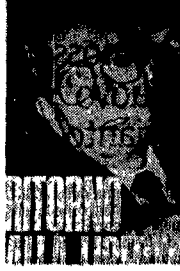
Ieri ● minima 20°
● massima 31°
Oggi il sole sorge alle 6 00
e tramonta alle 20 32

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Il Sabato



Affare mense
Il «Sabato»
smentirà le accuse
ai comunisti

Nel primo numero del mese di ottobre, il «Sabato» dovrà pubblicare il testo della smentita dei comunisti Ugo Vetere, Franca Prisco, Daniela Valentini e Francesco Speranza. Il guardo alle affermazioni contenute nell'ormai famoso articolo «Forchette rosse sui miliardi delle mense». Lo ha deciso il pretore civi e Tito Bajardi che ha accolto il ricorso presentato dai quattro esponenti comunisti. Secondo il settimo manale l'articolo si inseriva in una polemica di carattere politico. Non è stato questo il parere del pretore: «Nessuna considerazione di carattere politico o d'altra natura - è infatti la conclusione di Bajardi - legittima a trasformare una persona onesta in un ladro o un ladro in una persona onesta».

XV Circoscrizione
paralizzata
Il Pci scrive
a Cossiga

Non sono bastati i solleciti al sindaco due esposti denunciando alla magistratura e una richiesta di intervento del prefetto. Eppure da un anno e mezzo l'attività della XV Circoscrizione è completamente paralizzata. Malgrado i continui solleciti il presidente il forlaniense De Luca da diciotto mesi privo di maggioranza si rifiuta di prendere atto della situazione. Ora il capogruppo comunista ha scritto perfino una lettera a Cossiga chiedendo un suo intervento «come supremo garante dell'agibilità democratica e del corretto funzionamento delle istituzioni».

Troppi bocciati
a Cassino
Denuncia
alla Procura

Su 60 studenti, solo 15 sono riusciti a superare l'esame di maturità presso l'Istituto tecnico commerciale «Afferri» di Cassino. Che siano tutti «soman»? Per chiarire se di questo si tratti o se invece sono state commesse delle irregolarità dalle commissioni esaminatrici è stata presentata una denuncia alla Procura della Repubblica. I membri interni del canto loro si sono schierati dalla parte dei ragazzi che nei prossimi giorni presenteranno ricorso al Tar del Lazio.

Acotral
51 nuovi bus
per il trasporto
di handicappati

utilizzabili anche dagli handicappati. Il gruppo comunista alla Regione aveva proposto che tutti i nuovi bus in costruzione 511 mezzi fossero realizzati senza barriere. Ma la proposta è stata bocciata dalla maggioranza.

Scomparso
da 4 giorni
imprenditore
edile di Guidonia

Hanno ritrovato la sua auto abbandonata ma di lui nessuna traccia. Luigi Rotondi, un imprenditore edile di Guidonia, è sparito da lunedì scorso. In mattinata polizia e carabinieri hanno organizzato una battuta per le campagne di Tivoli mentre una squadra di sommozzatori ha scandagliato senza esito il lago di Bracciano. Gli investigatori escludono l'ipotesi del rapimento. Rotondi 45 anni sposato si trova infatti in condizioni economiche tutt'altro che floride. Nelle ultime ore viene invece sempre più accreditata l'ipotesi che si sia allontanato di sua volontà.

Al largo di Anzio
elicottero
salva
4 naufraghi

Erano partiti ieri mattina presto dal golfo di Cugnana in Sardegna diretti al porto di Fiumicino. Ma nello scafo della loro imbarcazione c'è aperta una falla e i quattro «marmati» sono stati costretti ad abbandonarla utilizzando un battellino di salvataggio. I naufraghi Enrico Soligu, Maria Carla Cavagna, Maria Teresa Paschia e Carlo De Lena sono stati tratti in salvo da un elicottero dell'aeronautica militare mentre si trovavano a 150 chilometri al largo della costa di Anzio. I quattro tutti in ottime condizioni di salute, sono così «approdati» all'aeroporto di Ciampino.

MARINA MASTROLUCA

Stop Psi all'esproprio del parco
Il neoministro per le Aree urbane
impedisce il voto in commissione
Ennesimo rinvio della legge

Il Pci: «Manovre di bassa lega»
Cederna: «È un'offesa alla città
Non si fa il bene di tutti
per favorire interessi privati»

Roma capitale naufraga su villa Ada

Niente esproprio di villa Ada niente risistemazione di piazza Vittorio, 520 e non 700 miliardi per «Roma capitale». Così il decreto che avrebbe dovuto ridisegnare la città rimane mutilato di due interventi essenziali e sui quali l'accordo in commissione era esclusi i socialisti, totale. Il provvedimento però è destinato a decadere per la quarta volta e a non diventare legge. Il governo continua a prendere tempo.

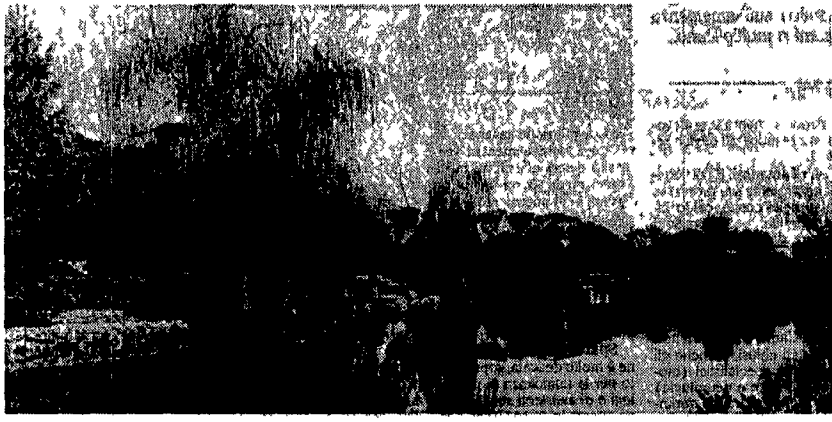
STEFANO POLACCHI

Proprio mentre Cossiga sceglie di suo pugno la carica ufficiale della giunta Giulio dal trono capitolino lo scioglimento del consiglio e la necessità di nuove e tempestive elezioni la città ancora non ha avuto ien né avrà tra breve l'ormai «leggendario» legge per «Roma capitale». Il decreto reterato per la quarta volta il 13 luglio scorso decadrà il 13 settembre ma a causa delle fene parlamentari è praticamente «morto». Ieri il neoministro per le Aree urbane il socialista Carmelo Conte non ha fatto volare la commissione Ambiente della Camera sugli essenziali emendamenti al decreto governativo sui quali la convergenza era larghissima. Ciò significa che quando verrà ripresentato per la quinta volta il decreto sarà una fotocopia del precedente eludendo la volontà della commissione. Un modo per rinviare la questione dell'esproprio di villa Ada «Un indecente forzatura per far piacere a una parte del Psi che non si capisce perché vuol rimandare il problema afferma sdegnato l'onorevole Antonio Cederna promotore del progetto di legge per ridare la vi-

mente ribadita la necessità dell'esproprio. Io considero ormai un atto di decenza politica. Si tratterebbe praticamente solo di far rispettare il piano regolatore ovvero una legge che ha già 30 anni e che destina la villa a verde pubblico».

«Sentiamo il dovere di esprimere forte preoccupazione sulla sorte finale di un decreto troppo volte reterato per non far pensare a manovre poco chiare», affermano i comunisti - e sul rischio che il neopresidente Andreotti preferisca facili fuochi artificiali in vista delle elezioni capitoline più che affrontare nella sostanza i veri problemi della capitale».

Intanto a funa di emendamenti tentennamenti dichiarazioni risulta difficile capire cosa ci sia dentro che sto decreto che a ogni edizione assume forme diverse. A settembre probabilmente verrà reterato il provvedimento senza villa Ada senza aeroporto dell'Urbe senza piazza Vittorio. Frevederà 520 miliardi per Roma di cui 160 per i beni culturali e archeologici 160 per lo SdO e il parco dell'Appia. La restituzione alla città di villa Strohl Fern I acquizi sizione al Comune di palazzo Braschi 45 miliardi per il centro congressuale 70 miliardi per il trasferimento delle caserme in Frascati interventi importanti per la capitale come villa Ada e lo SdO - afferma ancora Cederna - ormai è più di un anno che ne discutiamo e siamo ancora al punto di partenza. È una vicenda che mi deprime e che mi getta nello sconforto.



Un'immagine di villa Ada sul suo esproprio è caduto il decreto per «Roma capitale».

Olimpica a «pezzi» per 2 mesi

Olimpica fuori uso per 60 giorni. A partire dalla mezzanotte di oggi resterà off limits il tratto della via Olimpica compreso tra via dei Monti della Farnesina e corso Francia in entrambi i sensi di marcia per i lavori di raddoppio della sede stradale. Verrà chiuso per lo stesso periodo anche il tratto che va da via della Farnesina a viale Tor di guardia.

Le auto provenienti da Nord e dirette ad Ovest lungo corso Francia non potranno immettersi infatti su viale Tor di guardia. Le auto provenienti da Ovest lungo il corso Olimpico dovranno invece proseguire verso piazzale della Farnesina e di qui attraverso via del Mitero degli Esteri e via Antonino di S. Giuliano si immettono sul lungotevere Mare sciallo Diaz.

Distrutti i locali situati sulla storica salita

Crolla la «Tana del Grillo»

Era il ristorante dei Vip

Tavoli in pezzi tendaggi strappati luci e controsoffitti in frantumi è tutto finito sotto le enormi pietre che sorreggevano le volte della «Tana del Grillo» uno dei locali più caratteristici del centro. Erano da poco passate le cinque di ieri poi reggio quando un boato seguito da un alto polverone ha fatto accorrere la gente che abita vicino allo stabile che si trova al numero sei della celebre Salita del Grillo. Quando Antonio Balboni che con la madre Maria Lu sa gestisce il locale dal 1967 ha aperto la porta del locale si è trovato di fronte una scena da bombardamento. Era crollato il soffitto a volte del locale centrale proprio quello che era usato come sala da pranzo. Macerie e rottami davanti agli occhi dei vigili di fuoco subito intervenuti che hanno tratto in salvo Regina Lu gari di 85 anni proprietaria dello stabile al cui interno sorgeva il ristorante. È stata una vera fortuna che le vecchie volte ridotte in polvere dal crollo abbiano dato un preavviso qualche giorno fa. Martedì scorso infatti c'era stata la caduta di alcune pietre sul controsoffitto. Il gesto

re della «Tana del Grillo» aveva avvertito i vigili del fuoco che avevano fatto sgombrare il locale. Se ieri pomeriggio come di consueto nel ristorante si fosse trovato il personale di servizio e di cucina difficilmente sarebbe stata evitata una tragedia. Le enormi pietre si sono schiantate al suolo con violenza sfasciando tutto il crollo della struttura centrale della vecchia malandata palazzina ha creato problemi di stabilità per l'intero edificio. La volta costruita con blocchi di pietra a calcare sorreggeva le ura dell'edificio

Una truffa da quattro miliardi

Gang delle pensioni

incassa falsi arretrati

In pochi giorni avrebbero portato via ben 4 miliardi allo Stato. Falsi pensionati, in coda allo sportello avrebbero incassato 714 milioni di «arretrati». A loro copertura c'erano fasulli elenchi con inesistenti nomi di altrettanti inesistenti titolari di arretrati per ben 4 miliardi. Gli elenchi però, sono arrivati troppo presto alle poste una tempestività che ovviamente, non poteva essere vera.

Questo il tasto su cui la banda di truffatori ha fatto leva. Per il resto un falso elenco è stato recapitato alla Direzione provinciale delle poste 714 nomi di presistenti anziani signori avanti di ritto ad un totale di quasi quattro miliardi di arretrati. Falsi elenchi in cambio di soldi veri e «pulti».

Il primo tentativo è riuscito. Un certo signor Alberto De Felice mai esistito si è presentato allo sportello. Ha esibito una carta di identità falsa e un assegno di sette milioni. L'addetto ha pagato senza batter ciglio tutto sembrava in regola. La Altri 713 assegni erano pronti per essere incassati. Gli ispettori della direzione delle poste però si sono insospettiti per l'arrivo precoce dei falsi elenchi. Un'indagine veloce e tutto è finito sul tavolo del magistrato. Dovrà essere lui a dare un nome vero ai falsi pensionati.

Mondiali

Un comitato

per seguire

i cantieri

Un comitato tecnico creato appositamente seguirà settimana per settimana i lavori per i campionati di calcio del '90. È stato deciso in mattinata dall'ufficio di coordinamento dei Mondiali in una riunione presieduta dal vice commissario prefettizio Fausto Gianni. Il comitato dovrà seguire e verificare l'andamento delle opere perché si svolgano con sicurezza. In questo modo - ha affermato Gianni - cercheremo di limitare i disagi per i cittadini e con sequenze negative per il traffico.

Il comitato tecnico permanente sarà presieduto da Savino Collura, responsabile dell'ufficio di coordinamento dei Mondiali e avrà anche il compito di curare l'informazione su tutti gli aspetti della vita per l'operazione Mondiali.

Poche case? Il Censis ha torto

Di recente alcuni tra i più importanti quotidiani hanno dato notizia di un'indagine condotta dal Censis sulla carenza di alloggi a Roma. I toni utilizzati erano di evidente preoccupazione dalle conclusioni del rapporto emergerebbe la necessità di realizzare quote assai consistenti di nuove abitazioni. L'argomento merita qualche considerazione. Non solo e non tanto perché a promuovere l'indagine è stato il Comune da cui dipendono scelte decisive di politica edilizia quanto perché la cultura ambientalista motivatamente convinta di essere portavoce delle più reali e sentite urgenze prodotte dalla condizione urbana rischia di trovarsi impreparata di fronte ai risultati che da un certo insospettabile bisogno di altra edilizia. In termini molto schematici la tesi del Censis è la seguente: A Roma gli abitanti decrescono a differenza degli altri grandi capoluoghi in modo molto contenuto al contrario il numero delle famiglie aumenta per la riduzione della composizione media dei nuclei. Il patrimonio residenziale viene costantemente eroso dal terziario. Il situazio-

GIANCARLO STORTO

di coabitazione non volontaria e di rilascio forzato dell'alloggio rappresentano un fenomeno diffuso. La richiesta di alloggi di più elevate prestazioni interessa strati sociali consistenti. Ne consegue che occorre costruire nei prossimi quindici anni oltre 600.000 nuove stanze. Il dato evidentemente stupisce. Per più di una motivo. L'ultimo censimento ha messo in evidenza come nel precedente decennio il patrimonio edilizio a Roma sia incrementato di circa 800.000 stanze superando abbondantemente le lamentose previsioni di chi non sospettando un'attività edilizia così intensa dava per certo che con molto meno si sarebbero risolti i problemi abitativi della città. Sempre al 1981 ultimo anno in cui si ha certezza del patrimonio abitativo le stanze risultavano nel complesso di poco inferiori a 3,5 milioni. A tale valore va aggiunta la produzione edilizia del decennio in corso che il Censis indica in circa 1.000 alloggi per anno trascurando incredibilmente

la quota di costruzioni abusive che ha pesato non poco. E quindi certamente realistico ipotizzare che oggi il patrimonio residenziale non si discosti molto da 4,7 milioni di stanze. Se a questo stock si affianca il patrimonio di alloggi in attesa di essere costruiti nei prossimi quindici anni, la riduzione di abitanti a Roma abbia in futuro ritmi più sostenuti. Altro che spreco edilizio. Siamo di fronte a valori che non possono essere accettati in modo acritico senza quanto meno prospettare l'urgenza di interventi pubblici per il controllo degli alloggi inutilizzati e per regolamentare le modalità di assegnazione delle unità abitative. Ma in ogni caso appare limitativo e fuorviante ridurre il dibattito sulle condizioni abitative ad un confronto di numeri in cui si sostituiscono da schemi e modelli previsionali. In effetti l'esperienza maturata nel campo delle indagini sui fabbisogni impone un atteggiamento decisamente prudente sulle cifre per riportare il con-